

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0130/08

a norma dell'articolo 108 del regolamento

di Daniel Cohn-Bendit, Kathalijne Maria Buitenweg, Raül Romeva i Rueda e Cem Özdemir, a nome del gruppo Verts/ALE, Giusto Catania, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Jens Holm, Gabriele Zimmer, Miguel Portas e André Brie, a nome del gruppo GUE/NGL, Ana Maria Gomes, Claudio Fava, Proinsias De Rossa e Marianne Mikko
al Consiglio

Oggetto: Reinsediamento dei rifugiati di Guantanamo

Dopo anni di detenzione illegale, a Guantanamo sono tuttora recluse circa 55 persone che non sono ancora state accusate di reato dai tribunali militari statunitensi o da altre autorità giudiziarie e che probabilmente non lo saranno mai. Circa 30 di loro, infatti, sono già state scagionate e hanno ottenuto l'autorizzazione al rilascio dagli Stati Uniti, ma non possono tornare ai rispettivi paesi d'origine in quanto corrono il rischio di essere perseguitate o torturate.

Considerando quanto segue:

il Parlamento europeo ha approvato varie risoluzioni nelle quali chiede la chiusura del centro di detenzione di Guantanamo e invita gli Stati membri a offrire protezione umanitaria alle persone illegalmente detenute, alle quali dovrebbe essere conferito lo status di rifugiati politici,

il presidente eletto Barack Obama ha ribadito che la chiusura del centro di detenzione illegale della baia di Guantanamo costituisce una priorità,

la liberazione dei detenuti scagionati che dovrebbero essere rimpatriati o beneficiare dello status di rifugiati deve costituire una priorità nel quadro della chiusura del centro di detenzione statunitense situato nell'area extraterritoriale di Guantanamo,

molti Stati membri sono stati coinvolti nel trasporto e/o nella detenzione illegali di prigionieri da parte della CIA e dell'esercito statunitense sia a Guantanamo sia nelle "prigioni segrete" di cui il presidente Bush ha ammesso l'esistenza, e pertanto devono condividere con gli Stati Uniti le responsabilità concernenti il rilascio e il reinsediamento dei detenuti ai quali dovrebbe essere conferito lo status di rifugiati, oltre a esigere che i detenuti in attesa di giudizio siano sottoposti quanto prima a un processo equo,

si chiede se singoli Stati membri hanno ricevuto richieste dal governo statunitense e/o richieste individuali concernenti il reinsediamento dei detenuti di Guantanamo. In caso affermativo, quali reazioni hanno suscitato tali istanze e quali risultati hanno prodotto? Su quale base giuridica sono state prese decisioni al riguardo?

Il Consiglio europeo o singoli Stati membri hanno esercitato pressioni nei confronti del governo statunitense affinché le persone sospettate di terrorismo e suscettibili di essere accusate di reato che sono recluse dagli Stati Uniti a Guantanamo o in una delle "prigioni segrete" siano sottoposte quanto prima a un processo equo?

Presentazione: 20.11.2008

Notifica: 21.11.2008

Scadenza: 12.12.2008